

Rabbia iacolino: “Arbitraggio scandaloso”

Pubblicato: Mercoledì 18 Ottobre 2017



Salvatore **Iacolino**, per la prima volta da quando allena il Varese, inizia la propria disanima della partita chiamando in causa l'arbitro del match di Gozzano, **il signor Madonia** di Palermo. «Devo dire “bravi” ai miei ragazzi per quanto fatto oggi sul campo. Certo, con un arbitraggio così **scandaloso e vergognoso** non si possono vincere le partite. Sono amareggiato, anche perché quest'oggi non meritavamo certo di perdere, però il calcio è anche questo». E poco dopo, rincarerà la dose: «Il Gozzano è certamente squadra forte ma è stato anche un **pochino aiutato**, non ne ha bisogno».

La partita ha visto i padroni di casa più incisivi in avvio e i **biancorossi migliori nella ripresa**: «La differenza tra i due tempi c'è stata: il Gozzano ha dato molto in avvio, nonostante l'equilibrio. Poi **siamo usciti noi alla distanza**, abbiamo creato e meritavamo ampiamente il pareggio. Qui comunque sarà molto difficile venire a vincere. Devo dire che nella prima frazione, in cui il Gozzano ha corso parecchio, **pensavo di potere chiudere sullo 0-0** e invece abbiamo preso quel gol che non ci voleva. Nell'intervallo ho detto ai miei che saremmo potuti crescere e così è stato. **Ogni volta però diciamo le stesse cose**: noi creiamo parecchio, poi vincono gli altri».

Sulla rete subita, Iacolino spiega: «Quando subisci un gol, **qualche disattenzione c'è per forza**. Cercheremo di capire dove abbiamo sbagliato. Detto questo, ho visto un Varese che corre, gioca e dà tutto. **Ci è mancato quel gol che loro invece hanno fatto**».

Infine il tecnico sottolinea come sarà difficile avere Longobardi a disposizione per domenica e ammette la partita sottotono di un uomo importante come Magrin.

Chi invece evita di tirare in ballo l'arbitro è **Andrea Repossi**, l'uomo su cui c'è stato il presunto fallo da rigore in avvio. «Il penalty c'era ma non lo ha fischiato; **passiamo oltre perché non voglio parlare degli errori altrui**. So di essere spesso "bersaglio" dei difensori e per questo, anche su consiglio del mister e di Merlin, cerco di evitare sempre di più il contatto con i marcatori e provo a far girare più velocemente la palla. Per quanto riguarda la squadra, **dobbiamo continuare così**, come abbiamo giocato oggi, e ce lo siamo detti. Inutile farsi troppe domande e accusare qualcuno: cerchiamo di lavorare anche perché oggi abbiamo **dimostrato che il Varese può giocare alla pari** con le più forti. Sono al quinto anno di Serie D, ci credo ancora: **c'è tempo per rimontare**».

Sul fronte dei vincitori, sorride **Marco Gaburro** che lo scorso anno (con la Caronnese) vinse tre sfide su quattro con il Varese e oggi ha riallacciato quel filo. «Siamo alla nona giornata, manca tantissimo alla fine e bisogna cercare di far bene ogni volta. **Oggi per noi era una partita critica**, perché non eravamo tutti disponibili, e le rose si pesano quando ci sono assenti. Il Varese a livello di singoli è molto forte e dava significato importante a questa gara. Insomma, era una sfida abbastanza pesante a livello mentale e ne siamo usciti bene».

Sull'arbitraggio, Gaburro non ha critiche da avanzare: «Sinceramente **non ho visto episodi da moviola**, nel primo tempo non mi sembra proprio che fosse rigore. Non situazioni clamorose».

[Damiano Franzetti](#)

damiano.franzetti@varesenews.it